

Distribuito ieri un apposito schema

Il Concilio condannerà l'antisemitismo

La seduta di ieri del Concilio ecumenico è stata caratterizzata da tre fatti importanti: 1) un duro attacco del cardinale tedesco Frings ai metodi inquisitori del Sant'Uffizio, seguito da un'aspra e risentita replica del cardinale Ottaviani, che del Sant'Uffizio è, appunto, segretario; 2) una sottile proposta del card. Lercaro che, secondo le interpretazioni fornite dai portavoce italiani del Concilio, mirerebbe ad affrettare l'attuazione del principio di collegialità; 3) la distribuzione di un nuovo schema « sui rapporti dei cattolici con i non cristiani e principalmente con gli ebrei », di chiara ispirazione giovannea, che equivale ad una condanna finale esplicita e risolutiva dell'antisemitismo.

Ecco il discorso del card. Frings, che non si è limitato ad attaccare il Sant'Uffizio, ma ha anche sostenuto con forza il principio del governo collegiale dei vescovi sulla Chiesa: « E' vero che il voto espresso sui cinque quesiti è stato solo indicativo e non definitivo. Ma un consenso così largo per la tesi collegialista può essere considerato come nullo? Può forse la commissione non tenerne conto, quasi che non dovesse ascoltare la volontà dei padri per seguirli nel modo migliore? ... Si deve inoltre chiaramente sottolineare che vale per tutte le congregazioni romane, compreso il Sant'Uffizio, la necessità di rinnovare il modo di agire, soprattutto distinguendo bene fra misure amministrative e misure giudiziarie. Il Sant'Uffizio non ha il diritto di condannare, per esempio di dichiarare eretico un autore e di metterlo all'indice, senza aver prima ascoltato l'accusato ed avergli dato modo di difendersi, ed anche di correggerlo ».

La replica di Ottaviani

Ottaviani ha replicato: « Le accuse al Sant'Uffizio sono ingiuste e infondate, dettate da ignoranza del modo come il Sant'Uffizio procede, valutandosi di eminenti e saggi consiglieri di ogni parte del mondo. Inoltre le sue deliberazioni vengono sempre approvate dal Santo Padre, che è prefetto del Sant'Uffizio. Per quanto riguarda la collegialità, deve essere ribadito che il voto sui "cinque quesiti" non è definitivo e che pertanto la commissione teologica non è legata ai ri-

BANANE: BARTOLI AVVEDUTI DISERTA

Cent'ottanta avvocati e tante eccezioni

Chi è che smentisce?

Il « Popolo » di ieri mattina se ne è uscito con una notizia brevissima ma collocata in posizione ben evidente, addirittura in prima pagina. E' destituito di fondamento che la DC abbia pompato quattrini anche attraverso le aste truccate per le banane. Punto e basta.

Loctemo da parte la facile e logora battuta sulle scuse non richieste e ragioniamo. Da chi viene questa troppa laconica smentita? Dalla stessa redazione del quotidiano democristiano? Se è così dobbiamo credere che quei solerti giornalisti abbiano condotto un'inchiesta sulla vicenda. E allora, perché ci danno solo il corollario « quelle sei righe secche secche » e non anche tutte le prove raccolte, le « pezze d'appoggio »?

Oppure la smentita viene da un autorevole personaggio democristiano qualifi-



Le immanicabili scarumme procedurali hanno dato il via, ieri mattina, al processo per lo scandalo delle banane. Si trattava, al solito, di decidere se un'eccezione preliminare dovesse essere presentata prima o dopo un'altra. Il Tribunale è stato così costretto a ritirarsi in camera di consiglio per decidere l'ordine di discussione delle varie questioni che i difensori e gli accusatori sono intenzionati a proporre.

L'udienza, quindi, non sarà molto nell'economia del

processo. Le parti si sono limitate ad affilare le armi, a studiarsi, a presentarsi: nell'aula, infatti, c'erano oltre cento avvocati, cosa questa mai vista prima.

L'aspetto più interessante della prima udienza sta proprio nel numero degli avvocati, degli imputati, dei giornalisti e degli osservatori presenti. L'aula, in occasione di questo processo, è stata letteralmente riempita di sedie: sembrava un teatro. Eppure i posti a sedere non sono stati ugualmente sufficienti ad accogliere tutti i difensori. Nella tribuna laterale di destra, a circa tre metri d'altezza, hanno preso posto gli imputati a piede libero. Nella tribuna di sinistra si sono assiepati i giornalisti. Al banco tradizionale degli imputati erano due soli detenuti. Tutti gli altri sono malati o hanno rinunciato a comparire.

L'udienza è iniziata pochi minuti prima delle dieci. Fin dalle 8,30, però, lo spazio antistante l'aula, che è la stessa nella quale si celebrò il processo d'appello per l'assassinio di Maria Maritorno e che perciò viene comunemente chiamata la « Fenaroli », era letteralmente gremito.

All'apertura delle porte, gli avvocati si sono precipitati dentro per prendere posto. Gli imputati, tutti in piedi, sono saliti sulla tribuna attraverso una stretta e pericolosa scaletta a chiocciola. Il pubblico è stato adeguato: con 124 accusati si fa presto a raccogliere due o trecento parenti od amici.

Il presidente, Salvatore Giallombardo, il quale ha già diretto importanti processi come lo scandalo della penicillina e quello dei medicinali inesistenti, appena in aula ha iniziato il lungo appello degli imputati. Su 124 i presenti sono risultati 96, dei quali due soli detenuti. Presente anche l'ex sottosegretario dc Edgardo Castelli, denunciato a piede libero, con le stesse gravi imputazioni degli altri: turbativa d'asta, falso, corruzione, rivelazione di segreti d'ufficio. I bananieri colpiti da mandato di cattura sono 11, ma molti di loro si trovano in cattive condizioni di salute e perciò non si sono presentati. Fra gli altri mancano i due principali imputati: l'avv. Franco Bartoli Avveduti, ex presidente della Azienda monopolio banane, e il rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione bananieri.

I detenuti presenti sono:

Nessuna preoccupazione per i minatori tedeschi

«E ora lasciateci dormire tranquilli»



LENGEDE — Nove dei sopravvissuti della miniera sono ricoverati nell'ospedale di Salzgitter-Lebenstedt gli altri due in quello di Peine. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. «E ora lasciateci dormire», è stato il desiderio espresso da tutti. Anche le visite dei giornalisti e dei parenti sono state proibite. Nella telefoto: due degli undici minatori salvati fotografati nell'ospedale che li ospita

Ingiusta denominazione

Lo schema « sugli ebrei » dice fra l'altro: « La responsabilità per la morte di Cristo ricade sull'umanità peccatrice. La parte avuta dai capi ebraici nel provocare la crocifissione non esclude la colpa di tutta l'umanità, ma la colpa personale di questi capi non può essere attribuita all'intero popolo ebraico, né di quei tempi, né di oggi. E' perciò ingiusto chiamare questo popolo "deicida" o considerarlo "maledetto" da Dio. Il racconto della crocifissione non può dare origine a disdegno, odio o persecuzione degli ebrei. Predicatori e catechisti sono ammoniti a non presentare mai una posizione contraria. Essi sono invitati a promuovere reciproca intesa e stima fra cattolici ed ebrei. Il documento è puramente religioso. Non può essere definito né pro-sionista, né anti-sionista, poiché considera queste posizioni come politiche ed interamente estranee al suo scopo religioso ».

Era tempo che la Chiesa cattolica si decidesse a dichiarare pubblicamente e ufficialmente queste cose, che certo sorprenderanno più di un lettore per la loro ovvietà, evidente a qualsiasi persona dotata di senso comune.

Arminio Savioli

Campobasso

Esplode una mina: muore un operaio

CAMPORBASSO, 8. Un operaio morto e quattro feriti costituiscono il tragico bilancio della esplosione anticipata di una mina. In una galleria per la costruzione dell'acquedotto del Biferno.

Tutto si era svolto bene fino a quel momento. Improvvisamente, una paurosa deflagrazione ha investito gli operai. Una delle mine era esplosa in anticipo uccidendo sul colpo Angelo Nappa e ferendo gravemente tutti gli altri operai.

Tra i gruppi degli addetti al pericoloso lavoro era quello composto da Angelo Nappa, di 40 anni; Vincenzo Giannetta, di 53 anni; da Potenza; Vincenzo Visco, di 58 anni; da Colli a Volturno; Vincenzo Melone, di 43 anni; da Sesto Campano; e Natalino Melone, di 34 anni, da S. Maria del Molise.

Potrebbe bastare, se non ci fosse un episodio che entra nel processo solo di riflesso ma che ha la sua importanza. Era stato annunciato che sarebbero stati sistemati in aula alcuni amplificatori. Di questi apparecchi, che da alcuni alti magistrati vengono definiti « diabolici » e « poco convenienti alla dignità di un'aula di giustizia », ieri mattina non si è vista nemmeno l'ombra.

Il Presidente non si è dato per vinto e ha chiamato il cancelliere capo annunciandogli davanti a tutti: « Se domani non ci saranno gli altoparlanti il Tribunale non terrà udienza. Vada a dirlo al ministero o a chi vuole. Non ho più intenzione di sgombrarmi ».

LA PRIMA ORGANIZZAZIONE ITALIANA

SPECIALIZZATA NEL SETTORE CARNI

QUESTI I NEGOZI

- MEDAGLIE D'ORO**
VIA ROMAGNOLI, 6-8 Tel. 340.766
- BALDUINA**
VIA UGO DE CAROLIS, 79-79-a Tel. 341.000
- VIGNA CLARA**
PIAZZA STEFANO JACINI Tel. 320.654
- TORREVECCCHIA**
VIA MILLESIMO, 45
- TRIONFALE**
VIA TRIONFALE, 106 Tel. 318.946
- INDIPENDENZA**
VIA GOITO, 42 Tel. 483.490
- S. LORENZO**
VIA DEGLI UMBRI, 11 Tel. 497.568
- PARIOLI**
VIA FRANCESCO SIACCI, 3 Tel. 870.214
- APPIO - P.zza RE di ROMA**
VIA CERVETERI, 21 Tel. 755.387
- VALCO S. PAOLO**
VIA CORINTO, 54 Tel. 550.937
- GARBATELLA**
VIA ENRICO CRAVERO, 18 Tel. 5120.317
- PRATI - COLA DI RIENZO**
VIA PAOLO EMILIO, 5 Tel. 350.252
VIA FABIO MASSIMO, 29-31 Tel. 355.728
- LIDO DI ROMA**
VIA PAOLO ORLANDO, 18 Tel. 6027.602
- PRENESTINO**
VIA ROBERTO MALATESTA (In allestimento)
VIA ACQUA BULLICANTE (In allestimento)
Servizio a domicilio, telefonateci!

MAC

PERCHÈ DA NOI COSTA MENO?

— PERCHÈ LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, OPERANDO ESCLUSIVAMENTE NEL SETTORE DELLE CARNI, HA CREATO UNA VASTA RETE DI DISTRIBUZIONE CHE NE RIDUCE SENSIBILMENTE I COSTI!

— LO DIMOSTRA IL NOSTRO BOLLETTINO DEI PREZZI CHE NON POTRA' ESSERE UGUAGLIATO DA NESSUN COMPLESSO ALIMENTARE O DA ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE

— LE NOSTRE BOTTEGHE DELLA CARNE DANNO GARANZIA ASSOLUTA DI

PREZZO - IGIENE - QUALITÀ MIGLIORE

PER FORNITURE AD ENTI - COMUNITÀ - ISTITUTI - ALBERGHI - RISTORANTI ECC. TELEFONARE AL N. **341.000**

MACELLERIE A CATENA

ALCUNI PREZZI

VALIDI DA SABATO 9 NOVEMBRE

Bollito-manzo senz'osso	550
Stufatino	690
Fettine manzo	1.050
Bistecche fracosta	1.090
Arrostio vitellone	1.190
Fettine vitellone	1.290
Bocconcini e rollè DI VITELLONE	890
Rollè di vitello	990
Arrostio di vitello	1.290
Fettine di vitello	1.590